

La famiglia Planta

Autor(en): **Crollanza, G.B. di**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archives héraldiques suisses = Schweizerisches Archiv für Heraldik = Archivio araldico Svizzero**

Band (Jahr): **3 (1889)**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-789621>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

1385 verpfändete Bischof Johann von Vienne an die Stadt Basel das Schultheissen-Gericht, das bis dahin vom Bischof gewählt worden und in seinem Namen die Justiz ausgeübt hatte.

Die Basler mussten zum Ausweis von wannen sie diese Gerichtsbarkeit erhalten und zum Zeichen dass selbe Ihnen nur verpfändet war, das von Bischof Johann eingeführte bischöfliche Abzeichen (den Baslerstab) in ihr Schultheissgerichts-Sigel aufnehmen, das die Umschrift erhielt:

† S · CONSULUM · CIVITATIS · BASILIENSIS

Von da an haben die Basler dies *Abzeichen* als ihr Stadtwappen angenommen:

1° Von 1385 bis auf neueste Zeit in dem Sigel des Schultheissgerichts, jetzt noch benützt für gewisse Ausfertigungen.

2° Als Rücksigel zu dem Secretsigel des Rathes, wie auch selbstständig, 1481, 1549, 1680.

3° Als Sigel benützt beim Schultheissengericht für amtliche Publikationen, 1480, 1610, mit der Legende:

S · DERUNCIATIONIS · JUDICI · BASILIENSIS

4° Dessgleichen im grossen (seit 1775) und im kleinen Staatssigel (seit 1780).

Auf allen Basler Stadt- und Staats-Sigillen, soweit der Baslerstab in Gebrauch war, ist der Stab regelmässig nach rechts gedreht und trägt unten drei Spitzen. Ganz übereinstimmend ist auch der Baslerstab auf *allen* bischöflichen Sigillen von 1365 an nach rechts gekehrt mit 3 Spitzen unten.

D^r J. MOREL, *Bundesrichter*.

LA FAMIGLIA PLANTA

Cenni Storici e Genealogici

PER IL COMM. CAV.

G. B. DI CROLLANZA

PRESIDENTE FONDATORE DELLA R. ACCADEMIA ARALDIA ITALIANA

Una celebre famiglia grigiona, la cui origine, le vicende storiche e l'influenza esercitata sopra una provincia d'Italia, le danno il diritto di dirsi anche italiana, non può essere trascurata da noi, e i nostri lettori si compiaceranno di vederne raccolte in questo periodico le notizie più importanti tratte da molti autori, e più specialmente dalla genealogia che ne pubblicava, or sono pochi anni, l'eruditissimo Sig. Corradino de Moor sotto il titolo: *Stemmatographia equestris nec non vetustissimæ hetruscæ originis prosapiæ de Planta cum Privilegiorum, Immunitatum Magistratumve ad eandem spectantium, nec non Legationum atque dignitatum militarium, Magistratumve ad iisdem perfunctorum enumeratione.*



Fra le più antiche famiglie dell'alta Rezia, va annoverata senza manco quella vetustissima dei Planta, la cui origine, indubbiamente romana, si perde nell'oscurità del tempo. La leggendaria tradizione ne fa rimontare la storia all'epoca della invasione degli Etruschi nella Rezia; invasione che ebbe luogo nell'anno 595 avanti la nostra era, in seguito di una battaglia perduta contro i Galli sulle rive del Ticino. Simone Lemnius, il

celebre poeta coronato del medio ovo, fa menzione di questo fatto nel suo poema *Raeteis* (1) segnalandovi un *Pompeo Planta* siccome uno dei capi degli Etruschi fuggitivi. Ma altri fatti e monumenti di un valore incontrastabilmente storico provano assai meglio ed evidentemente l'origine romana di questa illustre famiglia. Difatto noi troviamo nell'anno 69 dopo Cristo un *Giulio Planta*, amico e compagno (comes) dell'Imperatore Claudio, in una iscrizione scoperta nel 1869 a Clès nel Tirolo, della cui opera si servi l'Imperatore per verificare ed aggiustare le divergenze fra gli abitanti della Bregaglia e la città di Como. Un'altra iscrizione greca rinvenuta a Balbura, città della Psidia in Asia, cita un altro Planta, per nome *Pompeo*, in qualità di procuratore (Procurator) dell'Asia Minore sotto l'Imperatore Vespasiano (2). Una terza dell'anno 90 dopo Cristo, citata dal Momsen (3) parla di un *Avilius Planta*.

Un *Pompeo*, forse lo stesso superiormente menzionato, era, secondo Plinio, Prefetto dell'Egitto ed amico particolare dell'Imperatore Traiano (4).

Giusto Lipsio finalmente cita un terzo *Pompeo Planta* che deve aver vissuto nel primo o nel secondo secolo dopo Cristo et che (secondo la testimonianza di Probo) era istoriografo ed aveva narrata la guerra fra gl'imperatori Ottone e Vitellio.

(A suivre).

(1) *Die Raeteis von Simon Lemnius Schweizerisch Deutscher Krieg von 1499.* — Chur 1874. — Sprecher et Plattner, in-8.

(2) Vedi il testo di queste due iscrizioni nella *Stemmatographia* della famiglia Planta pag. 1 e 2.

(3) *Hermes* IV. pag. 99.

(4) Veggasi la corrispondenza fra questo e Plinio in quel tempo Governatore dell'Asia Minore.